

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA



CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 29 MARZO 2019

Consigliere Migliaccio Raffaele	Assente
Consigliere Palma Nicola	Presente
Consigliere Palumbo Agostino	Presente
Consigliere Pezzella Salvatore	Presente
Consigliere Pirozzi Nicola	Assente
Consigliere Poziello Laura	Assente
Consigliere Ragosta Rosario	Assente
Consigliere Russo Anna	Assente
Consigliere Russo Antonietta	Presente
Consigliere Russo Giovanni	Presente
Consigliere Russo Roberto	Assente
Consigliere Sabatino Filomena	Assente
Consigliere Sequino Alfonso	Assente
Presidente Sequino Luigi	Presente
Consigliere Tartarone Marianna	Presente
Consigliere Zenna Martina	Presente

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – 19 presenti, seduta valida. Entra il Consigliere Sequino.

VICE SEGRETARIO COMUNALE – Allora, entra dopo l'appello alle ore 9.03 il Consigliere Sequino Alfonso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Palma, prego.

CONSIGLIERE PALMA – Volevo porre all'attenzione del Consiglio comunale... Buongiorno a tutti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Buongiorno.

CONSIGLIERE PALMA – Una questione pregiudiziale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Su?

CONSIGLIERE PALMA – Sul Consiglio comunale, sull'attuale Consiglio comunale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sull'intera seduta?

CONSIGLIERE PALMA – Sì, sull'intera seduta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PALMA – Non so se qualcuno di voi ha letto la sentenza del TAR che ha coinvolto la questione della Polizia municipale, il Comandante della Polizia municipale e compagnia bella. Mi sono posto, quindi, un quesito. La questione è questa: sia i punti 8, 9 della sentenza del TAR...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, chiedo scusa. La questione pregiudiziale, relativa alla seduta di Consiglio comunale odierna e ai punti per i quali siamo stati chiamati a venire questa mattina in aula qual è?

CONSIGLIERE PALMA – La frase è formata da soggetto, verbo e complemento oggetto. Se ci fermiamo prima del verbo, chiaramente diventa impossibile...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Mi spieghi, allora. Chiedo scusa.

CONSIGLIERE PALMA – Allora, in pratica la questione è questa. La sentenza del TAR dichiara l'annullamento degli atti che hanno formato le macro aree, quello di organizzazione degli uffici. Allora, io mi sono posto un quesito, ma lo sto facendo sia per me come Consigliere di minoranza, per i Consiglieri di minoranza sia per l'intero Consiglio comunale. Nel momento in cui questi atti sono stati annullati, quindi

annullate anche le macro aree e tutta la gestione organizzava dell'Ente comunale, secondo me tutti gli atti successivi che sono stati sottoscritti e, anche in realtà per i precedenti, perché nell'annullamento, quell'annullamento vuol dire che non c'è più alcun potere da parte dei dirigenti di sottoscrivere quel tipo di atti e tutti gli atti che stiamo andando a votare, sono fermamente convinto che questo Consiglio comunale non si sarebbe dovuto svolgere. Il motivo qual è? Il motivo lo richiama la stessa sentenza parlando di tutta l'organizzazione comunale e dell'inesistenza tramite l'annullamento dei settori che sono stati specificati proprio in sentenza, e sono praticamente tutti i settori comunali. Se questa sentenza ha annullato quei settori ed esistono dei dirigenti che in quei settori hanno sottoscritto gli atti che noi stiamo andando a firmare, oggi questo Consiglio comunale non si sarebbe dovuto convocare, e questo stesso Consiglio comunale molto probabilmente starà andando a votare degli atti illegittimi perché sottoscritti da dirigenti che oggi non hanno alcun potere di firma. È completamente illegittimo. Ma non lo dico perché è illegittimo, nel senso che stiamo commettendo qualcosa di chissà quanto grave. Semplicemente l'annullamento in se doveva pretendere prima la riorganizzazione degli uffici stessi, e poi casomai avremo potuto riportare in questa aula ogni tipo di atto deliberativo da parte del Consiglio comunale. Portare degli atti in Consiglio comunale sottoscritti da soggetti che il TAR stesso ha confermato non avere più alcun potere, non ho capito a che titolo noi stiamo leggendo gli atti sottoscritti da soggetti che non hanno potere e, dall'altro lato, li stiamo pure votando e valutando con il Consiglio comunale che delibererà a votazione i vari atti. Quindi, io vorrei responsabilizzare questa seduta consiliare, Egregio Dottor D'Alterio, chiaramente non parlo delle posizioni come le sue, ma parlo delle posizioni del 101. Vorrei portare al voto questo Consiglio comunale, al fine di comprendere se voglia effettivamente andare avanti in questa seduta che ritengo completamente illegittima, perché ogni atto è sottoscritto dai dirigenti che ad oggi non hanno alcun potere a sottoscriverlo, a sottoscrivere tutti gli atti, oppure andiamo avanti comunque, ed effettivamente un problema si crea, ma proprio a livello di legittimità degli atti che vediamo e di prefettura. Quindi, chiedo la votazione, se è possibile o meno andare avanti, sulla legittimità di questo Consiglio. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Le faccio presente che gli atti che vengono posti all'attenzione in questa seduta sono sottoscritti da un lato dal Segretario Generale dall'altro dal Ragioniere Generale, i cui settori praticamente non sono stati assolutamente toccati.

CONSIGLIERE PALMA – Posso..? Se fosse così semplice... C'ho pensato anche io. Il fatto che arrivi un atto firmato dal Dottor D'Alterio in questo Consiglio comunale,

il Dottor D'Alterio non è altro che il responsabile dell'ufficio contabilità che raccoglie i dati di tutti gli altri atti che il Comune intero produce. Cioè, se arriva qua un documento contabile, quel documento contabile non è altro che è un raccogliitore di tutti gli altri atti, fatti dagli altri dirigenti. Quando noi votiamo il piano economico finanziario, votiamo un atto che è un contenitore, votiamo un paniere di atti del dirigente Petirro (*fonetica*), del dirigente... non mi ricordo gli altri, insomma Palma, non lo so. Ma se non è riorganizzato l'intero assetto comunale, il fatto che tutti quegli atti siano confluiti poi sotto il buon D'Alterio e siano poi giunti al Consiglio comunale è sicuramente un'illegittimità. Insomma, io ritengo che anche se il sottoscritto (inc.) D'Alterio, è una scatola vuota. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene. Grazie, Consigliere. Guardi, io ritengo semplicemente che la sua questione pregiudiziale non può essere posta all'attenzione dell'aula per un motivo molto semplice. Perché per far valere eventualmente l'illegittimità degli atti, ovviamente Lei lo deve fare in sede diversa da questa. Quindi, oggi ci sono questi punti all'ordine del giorno messi all'attenzione dell'aula, il Consiglio ovviamente è chiamato a deliberare. Se eventualmente dovesse essere valutata l'illegittimità o meno dell'atto viene fatto in una sede diversa da questa. Va bene?

CONSIGLIERE PALMA – Presidente, comunque vorrei passare a votazione, perché se chiaramente noi non...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma Lei non può obbligare l'aula a votare su questa questione.

CONSIGLIERE PALMA – No, io sto chiedendo una votazione. Chiaramente non è un Giudice Lei, non sono un Giudice io.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Assolutamente.

CONSIGLIERE PALMA – E quindi in entrambi i casi vorrei responsabilizzare l'aula a legittimare questa seduta consiliare, altrimenti diventa una barzelletta, insomma.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, diventa una barzelletta. Magari se Lei ritiene praticamente che l'aula debba essere chiamata ad esprimersi su un voto che dopo andrà a fare, se me lo motiva cortesemente?

CONSIGLIERE PALMA – Allora...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Soprattutto far capire ai colleghi su quale questione si devono pronunciare.

CONSIGLIERE PALMA – Sulla legittimità degli atti prodotti da dirigenti che ad oggi non sono altro che dirigenti di un intero assetto organizzativo dell'Ente, annullato da una sentenza del TAR. Penso di essere stato chiaro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Chiarissimo. Però se Lei mi dice precedentemente che né io né Lei siamo dei Giudici, Lei chiama l'aula a votare sulla legittimità...

CONSIGLIERE PALMA – Perché differentemente da Lei l'aula consiliare è l'estremo consesso, cioè è il capo assoluto della...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Lei chiama l'aula a votare sulla legittimità di atti che poi ancora devono essere sottoposti all'attenzione dell'aula. Cioè, noi facciamo una votazione preordinata su votazioni successive.

CONSIGLIERE PALMA – Votazioni sulla seduta intera, non sugli atti. Se l'avessi voluta fare sugli atti avremo votato mano mano con un emendamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – E sulla votazione intera, quindi c'è un vizio di convocazione, c'è un vizio di qualcosa?

CONSIGLIERE PALMA – C'è un assoluto vizio di convocazione e assoluto vizio proprio di istituzione dello stesso Consiglio comunale di oggi, della seduta di oggi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Del Consiglio comunale?

CONSIGLIERE PALMA – Sì, assolutamente sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Io purtroppo non...

CONSIGLIERE PALMA – Non mi riesce a seguire?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, non sto capendo. Non ho difficoltà a dirle non capisco.

CONSIGLIERE PALMA – Allora, la macchina comunale è organizzata con degli uffici. C'è qualcosa che forse vogliono dire anche i Consiglieri di maggioranza.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no, non si preoccupi. Vada avanti.

CONSIGLIERE PALMA – L'assetto organizzativo Lei lo conosce meglio di me. Ci sono dei dirigenti che sottoscrivono gli atti. Ad oggi quei dirigenti non hanno potere. Io sto avvisando l'aula consiliare che le cose stanno così. Suppongo e credo che in questo caso specifico questa seduta consiliare non si sarebbe dovuta effettuare e sto invitando l'intero Consiglio comunale, in quanto organo con massimo potere,

espressione di massimo potere di Giugliano a votare a favore o meno del proseguimento di questo Consiglio comunale. Sono stato chiaro? Spero di sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì. Però le ripeto, Consigliere, io non ritengo assolutamente che debba essere messo ai voti questa sua questione pregiudiziale, perché non ritengo assolutamente di poterla accogliere.

CONSIGLIERE PALMA – Presidente, ma io ho dubbi sul fatto che Lei abbia potere decisionale in merito. Cioè, su una proposta di un Consigliere a votazione non credo che ci sia una questione di decisioni da parte sua o da parte mia.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, ma io non è che mi assumo una...

CONSIGLIERE PALMA – Votiamo e andiamo avanti, non è un problema. Insomma, non sto dicendo andiamocene.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma io sto cercando di ragionare insieme a Lei, perché poi se dobbiamo diciamo arrivare alla votazione, perché quello è il nocciolo della questione, senza riuscire a capire dove stà... Dove si ferma il suo ragionamento e dove inizia praticamente, realmente la questione che Lei ha posto, perché io non ne ravvedo la necessità, ecco. Allora, Consigliere facciamo...

CONSIGLIERE PALMA – Allora, stiamo votando degli atti sottoscritti da dirigenti che ad oggi non hanno il potere di firma da parte...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Semplifichiamo il ragionamento. Quindi, sostanzialmente Lei ritiene che questa seduta debba essere rimandata?

CONSIGLIERE PALMA – Assolutamente sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È chiaro, va bene così. Allora, c'è una proposta di rinvio della seduta del Consiglio comunale da parte del Consigliere Palma. Ci sono interventi a favore, interventi contro? Consigliere Di Girolamo, prego.

CONSIGLIERE DI GIROLAMO – Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Ho ascoltato con attenzione quanto ha posto il collega Palma, ma ritengo infondata, cioè infondata? La motivazione che il collega Palma diceva per questo Consiglio comunale. Quindi, esprimo il nostro voto contrario. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene. Consigliere Sequino, prego.

CONSIGLIERE SEQUINO – Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. A prescindere dalla bontà o meno di quanto diceva il collega Palma, che onestamente non ho né le competenze e né le conoscenze per sapere se questa è la sede giusta o meno di discutere di tali argomenti, che tra l'altro ha motivato anche in modo puntuale. Io credo che c'è un errore a monte. Io non credo che il Consigliere Palma stava chiedendo un rinvio del Consiglio comunale. Io credo che il collega Palma stava chiedendo di votare una pregiudiziale. Se noi mettiamo agli atti del Consiglio comunale che stiamo votando un rinvio senza espletare il motivo del rinvio, probabilmente stiamo votando una cosa diversa. Cioè, se questi documenti paradossalmente un giorno arrivano davanti a chi li deve giudicare, il Giudicante leggerà che è stata fatta una proposta di rinvio, non è stata votata una pregiudiziale. Quindi, le chiedo la possibilità di riformulare la proposta fatta, perché credo di interpretare bene il pensiero del collega Palma. Sì, la proposta di rinvio, ma a seguito di una pregiudiziale posta. Il che è completamente diverso, stante il fatto, ripeto, che il collega Di Girolamo sicuramente ha le competenze per bocciare una pregiudiziale del genere, io non le ho e quindi mi atterrò più o meno a quello che farà l'intera minoranza. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – A me il dubbio nasce nel momento in cui la questione viene posta relativamente alla illegittimità di atti che ancora devono essere posti all'attenzione dell'aula. Per questo mi interrogavo... Va bene, mettiamo in votazione la pregiudiziale posta dal Consigliere Palma. Chi è favorevole? Chi è contrario? La pregiudiziale è respinta.

COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO:

Si comunica che con delibera di giunta comunale n. 29 del 21 marzo 2019, ai sensi degli Artt. 175 e 176 del D. Lgs. 267 del 2000 è stata disposta una variazione di bilancio pluriennale 2018/2020, con contestuale prelievo dal fondo di riserva per la complessiva somma di euro 142.000.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie.

1° punto all'ordine del giorno:

- 1) Proposta al Consiglio comunale di verifica della situazione di incompatibilità ex Art. 63 comma 6 D. Lgs. 267 del 2000 a carico di un Consigliere comunale.**

Da una verifica degli atti d'ufficio, su istanza di un avente interesse è emerso che il Consigliere Guarino Andrea, nato a Giugliano in Campania il 3 agosto 1971 ed ivi residente alla via Marchesella numero 182, risulta debitore del Comune di Giugliano al titolo di mancato pagamento di somme dovute per ICI - IMU per gli anni 2012 e 2013 delle somme di cui alla nota a firma del Segretario Generale, protocollo 22568 del 25 febbraio 2019 depositata agli atti del Consiglio comunale;

Per il debito di cui trattasi risultano emessi avviso di accertamento n. 1731 del 17/11/2017, notificato in data 3 agosto 2018 per l'anno 2012, come da nota protocollo 11155 del 30 gennaio 2019, a firma del dirigente del settore servizi finanziari, depositato agli atti del Consiglio comunale in uno con l'avviso di accertamento suddetto;

Avviso di accertamento n. 1808 del 5/11/2018 per l'anno 2013, in corso di notifica al 30 gennaio 2019, come da nota protocollo 11155 del 30 gennaio 2019, a firma del dirigente del settore servizi finanziari, depositata agli atti del Consiglio comunale in uno con l'avviso di accertamento suddetto;

Con la predetta nota protocollo n. 22568 del 25 febbraio 2019 recapitata all'indirizzo di posta elettronica istituzionale del Consigliere Guarino, lo stesso è stato edotto sulle verifiche d'ufficio effettuate e con successiva nota protocollo 27893 dell'8 marzo 2019 consegnata a mani proprie, è stata trasmessa la documentazione a supporto delle stesse a seguito di richiesta protocollo 27254 del 7 marzo 2019;

Con nota protocollo 32065 del 19 marzo 2019 è stato comunicato l'avviso di avvio del procedimento al Consigliere Guarino Andrea, ai sensi dell'Art. 7 Legge 241 del '90 e successive modifiche ed integrazione;

Visto l'Art. 63 comma 6 D. Lgs. 267 del 2000 che prevede che non possa ricoprire la carica di Consigliere comunale colui che avendo un debito liquido ed esigibile nei confronti dell'amministrazione sia stato legalmente messo in mora, ovvero avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi

nei riguardi di detti Enti abbia ricevuto invano notificazioni dell'avviso, di cui all'Art. 46 del D.P.R. 602 del '73;

Visti l'Art. 69 comma 1 D. Lgs. 267 del 2000 che stabilisce che al verificarsi di una delle previste cause di incompatibilità, il Consiglio di cui l'interessato fa parte debba procedere alla relativa contestazione ed al successivo comma 7 che attribuisce al Consiglio comunale qualora si verifichi successivamente all'elezione qualcuna delle condizioni di incompatibilità previste dal TUEL, l'iniziativa d'ufficio di contestarla al Consigliere interessato;

Vista la nota protocollo n. 24006 del 28 febbraio 2019 a firma del Prefetto di Napoli, con la quale in riferimento tra le altre alla posizione del Consigliere Guarino Andrea si chiedeva di ricevere notizie aggiornate sull'esito della procedura di contestazione ex Art. 69 comma 1 Testo Unico e sui relativi sviluppi, tenuto conto che la valutazione dell'eventuale sussistenza della causa ostativa dell'espletamento del mandato di Consigliere comunale è rimessa al Consiglio stesso in conformità al principio generale per il quale ogni organo collegiale è competente a deliberare sulla regolarità dei titoli di appartenenza dei propri componenti;

Ciò premesso si ritiene di dover rimettere la questione al Consiglio comunale per gli atti consequenziali;

Il dirigente del settore affari istituzionali esprime parere favorevole ai sensi dell'Art. 49 Testo Unico Enti locali, di cui al D. Lgs. 267 del 2000 in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

Il dirigente del settore servizi finanziari esprime parere favorevole ai sensi dell'Art. 49 Testo Unico Enti locali, di cui al D.Lgs. 267 del 2000 in merito alla regolarità contabile del presente atto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È aperta la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Guarino Andrea, prego.

CONSIGLIERE GUARINO – Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri. Prima di iniziare con l'intervento vorrei fare una premessa. Sicuramente non sono né un Giurista e tanto meno ritengo vi posso dire la verità, o meglio, di essere in grado di interpretare la Legge, quindi mi sono rivolto a un Legale in materia, il quale oltre ad essersi interessato mi ha anche edotto un po' sulla stessa materia, il quale invia anche una nota. Però questa nota da una verifica che ho fatto ieri, nella giornata ieri tra gli atti disponibili allegati alla proposta di delibera non era presente. Quindi, questa nota

è stata protocollata l'8 marzo con protocollo 27881, quindi ho provveduto io a ritrasmetterla e a farla mettere agli atti, chiedendo di allegare proprio al punto 1 del Consiglio in questione. Non essendo a conoscenza se tutti i colleghi ne abbiano avuto contezza, hanno avuto modo di leggere questa nota la leggo io in aula. Oggetto: "Consigliere Guarino Andrea, nota del 25 febbraio 2019 relativo alla causa di incompatibilità ex Art. 63 comma 6 del D.Lgs. 267/00. Riscontro: si riscontra nell'interesse del signor Guarino Andrea la nota in oggetto per rappresentare quanto segue. La nota appare in primis incongrua rispetto al procedimento di contestazione della causa di incompatibilità come disciplinato dalla Legge, non essendo previsto altro atto di contestazione, e nella nota si afferma che lo scrivente si trova in una causa di incompatibilità se non quella di cui all'Art. 69 comma 1 TUEL di competenza esclusiva del Consiglio. Ciò premesso, sul piano procedurale in merito ai fatti ivi indicati si chiarisce quanto segue. Quanto all'affermazione di una situazione di debito ICI – IMU a carico del signor Guarino per gli anni 2012 e 2013 si evidenzia che l'avviso di liquidazione ammesso che risultasse anche notificato o comunicato, ma nella specie non risulta, non costituisce presupposto valido e illegittimo per la contestazione della causa di incompatibilità, non essendo questo il presupposto per la contestazione dell'incompatibilità ai sensi di quanto previsto dall'Art. 63 comma 1 n. 6 del TUEL. Che con riferimento ai tributi fa riferimento ad un atto tipico della procedura di riscossione". È una sentenza della Cassazione civile del 27 maggio 2015 n. 10/47. "Che nella specie non risulta certamente notificato e messo a firma il contrario. Pertanto, l'affermazione di cui lo scrivente allo stato si troverebbe in una seria situazione di incompatibilità non è corretta. In ogni caso, laddove dovesse pure ravvisarvi le condizioni tipicamente previste dalla Legge e che possa validamente essere contestata dall'organo competente la causa di incompatibilità, al mio Assistito non sarebbe certamente preclusa la possibilità di tutelare le proprie ragioni in serie giurisdizionale, non correndo in tal caso nella causa di incompatibilità prevista dall'Art. 63 comma 1 n. 4 del TUEL, in quanto la pendenza divenuta in materia tributaria, ovvero ...*(inc. – lettura veloce)*... promossa ai sensi dell'Art. 9 del presente Decreto non determina incompatibilità. Il mio Assistito, infatti, nelle sedi opportune e secondo le regole processuali proprie avrà modo di contestare l'eventuale decisione dell'Ente in merito al tributo, non ritenendosi debitore delle somme come indicate nella nota. Si chiede, pertanto, di dover archiviare il procedimento mancando in tutta l'evidenza ogni presupposto previsto l'avvio all'attualità". Firmato Avvocato (inc.) Caraia. Come si evince dalla nota che ho appena letto si parla di una sentenza 10947 del 27 maggio 2015 della Corte di Cassazione civile, la quale esplicitamente sentenza: "Solo la notificazione della cartella di pagamento", quindi non accertamento, "Seguire alla sua mancata

imputazione è in grado di cristallizzare l'accertamento definitivo dell'esistenza di un debito tributario, integrando così la causa di incompatibilità di cui all'Art. 63 comma 1.6". Quindi, per i motivi che ho espresso poc'anzi ritengo che tale proposta non necessitava di essere portata all'attenzione del Consiglio, in quanto allo stato non sussistono motivi di incompatibilità. Entrando un po' nel merito della questione, più che altro delle pendenze tributarie nei confronti dell'Ente, certamente il mio status di Consigliere non può impedirmi di far valere eventuali contestazioni davanti agli organi giudiziari competenti quando specialmente le pretese risultano errate, come in questo caso. Non mi permetterei mai di approfittare del mio status per risolvere questioni personali prettamente presso gli uffici e non come altri cittadini che (inc.) necessari. Tanto è vero, come in precedenza ho evidenziato, che la Legge vigente consente il ricorso in materia tributaria anche ai Consiglieri comunali senza ricorrere all'incompatibilità, come previsto dall'Art. 63 comma 1.4 Testo Enti locali. Nella specie, il sottoscritto nelle sedi opportune consentito dalla Legge, contesterà le pretese tributarie, in quanto fondate su presupposti erronei. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Consigliere Sequino, prego.

CONSIGLIERE SEQUINO – Grazie, Presidente. Oggi è una giornata di pareri legali. Ieri, da incompetente, discutendo con qualche collega di minoranza facevo un ragionamento e dicevo che cosa accade se domani mattina Equitalia mi invia una cartella esattoriale per una mera omonimia di circa 50.000 euro a casa, e io sono Consigliere comunale. Mi facevo questa domanda e pensavo. Dico ma io sono stipendiato, io 50.000 euro da dare a Equitalia non li ho, tra l'altro si tratta anche di un palese errore. E quindi da Consigliere comunale non posso ricorrere nei confronti di Equitalia per un errore che è stato fatto. Non lo so. Questo era il primo dubbio che mi ponevo. Ma il dubbio più grande che mi è venuto è quando ho trovato come primo punto all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale la richiesta di incompatibilità di un collega Consigliere comunale, in merito a una questione che riguardava i tributi. Ora, a prescindere dalla bontà o meno dell'atto, io credo che siano stati commessi una serie di errori infiniti, ma principalmente di carattere politico, perché, ripeto, tecnicamente non sono nelle condizioni di poter giudicare che cosa è accaduto. Quali sono gli errori politici che noto in questo Consiglio comunale? Non me ne voglia il Presidente, ma credo che il primo e il più grande lo ha commesso proprio lui a convocare questo Consiglio comunale. Perché è stato commesso questo errore? È stato commesso questo errore, perché è stato convocato in 48 ore. Ultimamente succede spesso. È stato commesso questo errore perché agli atti del Consiglio comunale mi trovo il collega Guarino che ieri giustamente fa

arrivare una nota che c'è stata d'aiuto per poter valutare quanto è accaduto. Ma ieri, sono meno di 24 ore prima del Consiglio comunale. E mi trovo un Consiglio comunale convocato senza neanche un parere legale sull'argomento. Questo secondo me è un atto gravissimo, perché chi è che è competente ad esprimersi in questa materia in questo Comune? Io credo che un parere dell'ufficio legale sarebbe stato doveroso per i Consiglieri comunali che avrebbero oggi dovuto votare un atto così importante, cioè l'uscita o meno dalla scena politica di un Consigliere comunale che siede nei banchi della maggioranza, non della minoranza. Della maggioranza da 4 anni. Credo che sia importantissimo, tra l'altro me ne assumo tutta la responsabilità. Non creare mai un precedente del genere, perché a tutti noi può accadere di ricevere una cartella esattoriale. A tutti noi può accadere, e sicuramente sarà successo anche a me in passato, colpa di mia moglie però lo voglio dire, che qualche bolletta l'ho pagata in ritardo o ho dimenticato di pagarla, o qualche multa del Comune di Giugliano che me ne fanno tantissime, i Vigili me ne fanno tantissime. Ho dimenticato di pagarle e quindi mi è arrivato in ritardo, poi la mia distrazione non ho pagato un'altra volta e sono arrivato con Equitalia. E tante volte invece ci sono degli errori, degli errori palesi. Io non conosco la questione nel merito del collega Guarino, veramente non so di che cosa si tratta realmente. So solo che riguarda i tributi comunali. E non so se il collega Guarino in questo momento è in buona o in cattiva fede, ma per poterlo sapere secondo me bisogna aspettare il giudizio di un Giudice. Il collega Guarino deve avere la possibilità di rivolgersi agli organismi competenti fino all'ultimo grado. E la politica secondo me commette un errore gravissimo quando si immette in questo binario. Laddove parliamo di palesi reati, laddove parliamo di palesi reati io sarei il primo a votare l'incompatibilità. Ma oggi senza il supporto legale e senza il supporto tecnico e con un Consiglio comunale che è stato convocato secondo me squisitamente, e me ne assumo, ripeto, di nuovo la responsabilità e non me ne voglia il collega Guarino, per mettere in difficoltà politica una parte politica di questa maggioranza, me ne assumo le responsabilità, ripeto, di quello che sto dicendo, io non sono assolutamente d'accordo su quello che è accaduto. Questo punto poteva arrivare in Consiglio comunale laddove aveva terminato tutti i giudizi. Allora, nel momento in cui ha terminato tutti i giudizi, noi eravamo qui, caro collega, io le votavo l'incompatibilità, perché se per tre volte le era stato dato torto da parte degli organi competenti e quindi diventava tutto certo ed esigibile, io le avrei dato assolutamente l'incompatibilità. Ma siccome oggi noi non ci troviamo nelle condizioni di poter stabilire se il collega Guarino ha ancora la possibilità di poter rivolgersi agli organi competenti, se ho capito dalla lettera che faceva, ha anche la possibilità di rivolgersi al TAR per portare avanti le sue motivazioni. E, tra l'altro, spiegava nella...

FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE SEQUINO – Chiedo scusa, poi da incompetente commetto molti errori quando parlo di queste cose, no? Alla Commissione tributaria. Quindi, avendo la possibilità di rivolgersi ancora alla Commissione tributaria, per quale motivo noi oggi ci troviamo in questa aula. E poi, ripeto, Presidente, Lei non doveva assolutamente portare in aula questo punto all'ordine del giorno. Non lo doveva portare, perché in quest'aula c'era bisogno di un parere legale. Diamo tanti di quegli incarichi in questo Comune, infiniti, per le cose più banali, perdiamo tante di quelle cause e buttiamo via fior fior di denari, e poi su una questione così importante che riguarda il rappresentante delle istituzioni in questa aula non chiediamo un parere legale. Non mettiamo nelle condizioni i Consiglieri comunali di poter stabilire se quanto nella nota della Segretaria e attraverso chi lo ha richiesto, se è vero o non è vero, se è possibile, se non è possibile. Se è giusto o se non è giusto. Io non mi sento oggi in condizioni di poter votare una cosa del genere. Anzi, ripeto, per me questo punto all'ordine del giorno in questo Consiglio comunale non sarebbe mai dovuto arrivare, mai, per nessun motivo, perché non ritengo che una cartella esattoriale, un tributo o cose simili... Scusate se sto commettendo qualche imperfezione di carattere giuridico, possano rappresentare o meno la compatibilità o l'incompatibilità di un Consigliere comunale. Anche perché nel TUEL è riportato a chiare lettere in uno dei passaggi. I tributi non fanno parte dell'incompatibilità. Ora, tutto il resto che c'ha contorna questa cosa, a me come Consigliere comunale, e parlo a titolo meramente personale, non mi interessano. Io sono qui per fare politica, per cercare di fare qualcosa per la città, e sarà sicuramente un Giudice, una Commissione, chi che sia, a giudicare se un collega che si chiama Alfonso Sequino o che si chiami Andrea Guarino, che sieda tra i banchi della maggioranza o della minoranza, sarà lui a decidere se è incompatibile o meno. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Russo Anna, prego.

CONSIGLIERE RUSSO – Colleghi, Sindaco, Presidente. Intanto, mi sembra strano... Per noi è un atto dovuto, nel senso che diciamo a chiare lettere da sempre quello che pensiamo con serenità assumendocene tutte le responsabilità. Il collega ha fatto una questione meramente formale che condivido, per carità! E ne abbiamo parlato ieri, ci siamo confrontati in merito a quello che stamattina saremo andati a votare e a quello che c'è stato sottoposto dal Consiglio. Però oltre a condividere la questione formale, e spero che arriveranno prima della votazione dei chiarimenti rispetto a chi ha legittimato questa votazione, chi era responsabile di avallarla e, soprattutto su quali basi, perché, ecco, non essendo noi dei Giuristi abbiamo di fronte

una situazione da una parte portata in Consiglio sulla base di una presunta incompatibilità. Dall'altra parte c'è una questione diciamo che attiene poi all'ordine morale del Consigliere, che ricordiamo è l'organo sovrano. E poi c'è tutto un discorso da fare sulla convocazione stessa del Consiglio. Quindi, siccome questo Consiglio non è stato chiesto da un quinto del Consiglio comunale, siccome questo Consiglio non è stato chiesto dal Sindaco che sono i dettagli del nostro regolamento, nonché anche del TUEL alla base, questo Consiglio sarà stato richiesto probabilmente dal Presidente del Consiglio. Però questo non ci interessa. Dicevo condivido la questione formale avallata dal... Cioè, sottoposta, spiegata brillantemente dal collega che mi ha preceduto, però io faccio una questione sostanziale, ne faccio una questione in realtà politica, perché stamattina mi sembra che stiamo ponendo alla bolla mediatica un nostro collega e, nonostante io sieda nei banchi opposti voglio dire potrei cavalcarla serenamente, però penso che la politica deve rispondere con la politica. Io potrò contraddire un milione di volte ancora il collega in questa aula così come gli altri colleghi, la giunta, il Sindaco stesso, ma attenendomi sempre nei ranghi di quella che è la politica e sono le scelte politiche, popolari, inter popolari, condivisili o meno che ognuno di noi ritiene opportuno fare e ritiene opportuno controbattere. Quindi, mi sembra che ci sia una marchetta politica dopo questa bolla mediatica, perché portare in Consiglio un atto che ha dubbie basi su cui essere votato, per poi far vedere che lo abbiamo tra virgolette salvato e il collega ci deve dire anche grazie il giorno dopo, a me sembra veramente che sia una marchetta politica. Poi, se sto sbagliando valutazione, ma c'è una sostanza formale negli atti, quella che si metteva in dubbio pochi minuti fa, allora prendiamo atto di questa sostanza formale degli atti e votiamo con maggiore cognizione di causa. Se le cose stanno come stanno, cioè come ci sono stati presentati gli atti alla Segreteria Generale, come stamattina apprendiamo dalla nota che ci ha letto il collega, e mi dispiace che non sia stata posta agli atti prima perché è stato anche difficile seguire il collega nella lettura, allora non c'è altra spiegazione che trattasi di una marchetta politica stamattina. Domani mattina il collega Guarino deve dire grazie ai suoi colleghi, al suo Sindaco, al suo Presidente e alla Segreteria Generale che istruisce il Consiglio chiaramente, perché l'hanno messa la bolla mediatica per poi subito dopo far vedere che, insomma, lo hanno anche salvato e li hanno reso un favore. Io onestamente a questo gioco non mi presto. Resto nella mia morale politica per quanto condivisibile o meno possa essere, quindi a prescindere da tutto questo gioco che state facendo insieme alla stessa maggioranza praticamente. Non stanno scaricando solo il collega, stanno scaricando una parte politica, perché ricordiamo che il collega rappresenta un partito, rappresenta un gruppo e rappresenta probabilmente anche il punto di equilibrio di questa maggioranza ad oggi.

Personalmente mi aggrego, insomma, al discorso fatto dal collega, quindi la mia votazione viaggerà sulla stessa lunghezza d'onda per i motivi illustrati. Dall'altra parte non vorrei neanche prestarmi a questa falsa, però chiaramente per garantire il ruolo del Consigliere comunale che è l'organo sovrano ed è il Consiglio comunale che garantisce poi tutti coloro che sono seduti dall'altra parte, dal Sindaco alla sua giunta che sono nominati, e il Sindaco voglio dire è espressione di un Consiglio comunale. In onore di questo ruolo che voglio dire rivendica il Consigliere comunale, io voterò a favore nel fatto che il collega continui a sedere in questi banchi, perché stando agli atti formali e stando alla sostanza delle cose non ha nessun motivo per abbandonare questa aula. Diverso sarebbe stato un discorso invece di un reato accertato. Chiaramente su quello che vedeva... Spero che non incontrerà mai sul suo cammino, come lo spero per me diciamo un inconveniente del genere. In quel caso alziamo le mani, perché poi dobbiamo garantire tutti altri equilibri e tutt'altro alla città. Quindi, stamattina voterò sicuramente a favore del fatto che lui resti tra questi banchi, perché è il popolo che l'ha giudicato e non devono farle le marchette politiche.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie. Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? È chiusa la discussione. È aperta la votazione. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Pirozzi, prego. Però io già avevo chiesto se ci fosse... Era distratto, Consigliere?

CONSIGLIERE PIROZZI – No, non è che sono distratto, Presidente. Allora, questa maggioranza...

VOCIARE IN AULA CONSILIARE

CONSIGLIERE PIROZZI – Mi scuso per... Allora, io non volevo intervenire su un punto così delicato...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Di Girolamo, un secondo di attenzione.

CONSIGLIERE PIROZZI – Diciamo non volevo intervenire su un punto così delicato, perché la politica e Giustizia, diciamo ci vuole sempre la giusta e sana mediazione. Io condivido gli interventi parzialmente dei colleghi Consiglieri che mi hanno preceduto, Sequino e Russo, che certamente hanno individuato il fulcro politico di questo Consiglio comunale, nel senso che per come è stato convocato

diciamo il Presidente non me ne voglia, sono passate nemmeno... quasi 72 ore, quindi c'è stata una grande confusione da parte di questa maggioranza. Però venire qua, in Consiglio comunale e vedere che con il Consigliere Guarino stiamo giusto giusto con i numeri, significa che la stessa maggioranza non ha diciamo questo spirito di corpo, questa unità di intenti. Il mio intervento nasce sia per dire la mia opinione, ma sia per consentire a una maggioranza di essere presente in aula su un punto così importante, almeno di garantire i 17 numeri. Di garantire i 17 numeri, perché uscendo il Consigliere Guarino questa maggioranza non ha neanche i numeri per votare. E questa la dice lunga. La dice lunga su alcune affermazioni che hanno fatto i Consiglieri e quindi significa che questa maggioranza sta confermando le ipotesi che hanno fatto i Consiglieri Russo e Sequino, diciamo hanno secondo me centrato il problema e mettono in difficoltà un'aula, perché diciamo un po' da tecnico in materia il Consigliere Guarino ha gli estremi per difendersi, ma ha anche il diritto di pagare i tributi così come li paghiamo tutti quanti. Quindi, sia ben chiaro. Diciamo facciamo la politica, però diciamo anche quelle che sono come al solito il nostro pensiero. Cioè, ognuno di noi non si deve nascondere, perché io faccio la politica, non pago una somma o evito di pagare i tributi. I tributi debbono essere pagati da tutti i Consiglieri comunali, cioè da tutti i cittadini. Quindi, non ci devono essere... Questo poi avvalorava la tesi della cosiddetta "casta", nel senso che talvolta veniamo visti come coloro che aggirano le norme trincerandosi dietro un ruolo o dietro diciamo un titolo. Quindi, la difficoltà di oggi, caro Presidente, è notevole. Capisco mettere all'ordine del giorno da un punto di vista tecnico da parte del Segretario Comunale, quindi... Però non ho capito l'urgenza a tre giorni. Prima far riflettere un Consiglio comunale, leggere le carte con calma. Cioè, noi abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo meno di 72 ore fa, diciamo secondo me la Presidenza del Consiglio doveva portare in aula soltanto il problema della TARI per l'urgenza entro il 31 marzo e rimanere agli atti tutta la documentazione con l'integrazione che ci ha illustrato il Consigliere Guarino in aula, per consentire all'aula di veder decidere in merito. Io, diciamo sul tema mi astengo, perché ritengo che noi non possiamo mandare a casa un Consigliere per atti non attinenti alla politica. Non condivido nulla di quello che ha fatto questa maggioranza, di mandare a casa oggi non uno solo, ma a tutti quanti, iniziando in primis io, però diciamo non per via giudiziale ma per via politica, quindi mi auguro che lo faranno i cittadini l'anno prossimo. Però non me la sento seppur con il dovuto distinto, non me la sento di decidere le sorti di un Consigliere comunale, quindi preferisco il voto di astensione e continuare diciamo... soprattutto per il rapporto umano che si è creato, in quanto Presidente della Commissione. La minoranza ha dato un grande senso di responsabilità, poi dopo me ne darà atto il Presidente, anche nell'approvazione del

regolamento TARI, perché in Commissione non c'era neanche il numero. Se la minoranza avesse fatto ostruzione, oggi il regolamento TARI non veniva portato in questa aula. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie Consigliere Pirozzi. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione.

Il Consiglio comunale, vista la relazione istruttoria predisposta dal dirigente del settore affari istituzionali;

Visti gli Artt. 63 e 69 del D. Lgs. 267 del 2000;

Ritenuto di dover provvedere in merito delibera di procedere;

Ritenuta insussistente la causa di incompatibilità emersa dalla relazione istruttoria del dirigente del settore affari istituzionali alla contestazione del Consigliere Guarino Andrea, nato a Giugliano il 3 agosto 1971, della causa di incompatibilità di cui all'Art. 62 comma 6 D. Lgs. 267 del 2000;

In caso positivo di assegnare al predetto Consigliere ai sensi dell'Art. 69 comma 4 il termine di 10 dalla adozione della presente deliberazione, per formulare osservazioni o per rimuovere la causa di incompatibilità;

Di dare atto che decorso infruttuosamente il termine assegnato il Consiglio comunale darà corso al procedimento per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Consigliere comunale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Giusto per essere chiari nella votazione. Sostanzialmente mettiamo ai voti la contestazione della causa di incompatibilità. Quindi, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Un solo astenuto. Contrari 21, astenuti uno.